

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Casapesenna (Ce)

Via Don Pepe Diana, – 81030 Casapesenna
Telefono: 081 8165611; telefax: 081 8165640
e-mail: comune-casapesenna@libero.it;
sito web: www.comune.casapesenna.ce.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ07547

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale (Campania)

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Il servizio civile nazionale al Comune di Casapesenna

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

Assistenza disabili – A/06

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Area di intervento del presente progetto è riferita al settore assistenza rivolta alle persone disabili. Ente proponente il presente progetto è il Comune di Casapesenna.

Il contesto territoriale di riferimento è il comune di Casapesenna (Ce).

Volendo narrare la storia della nostra terra, è necessario risalire al IV sec. a.C. quando i Romani ridussero in colonie le città di Capua, Atella e Liternum, con l'invio di veterani che costruirono delle strade, tra cui la Atella-Volturnum, che collegava l'antica città osca con il fiume Volturno, la via Antiqua, la Consolare Campana ed altre minori.

La presenza di queste direttrici favorì la centuriazione dell'Ager Campanus e la nascita di numerosi centri abitati. L'area su cui sorge Casapesenna, all'incrocio di diverse strade, era particolarmente adatta all'aggregazione urbana, però il primo nucleo abitato fu il casale Calitto. Dallo studio del canonico Francesco Pratilli, storico del '700, che ha rintracciato alcuni Cedolari ed antichi documenti del V sec. d. C. risulta l'esistenza di un piccolo villaggio che apparteneva alla Liburia Longobarda chiamato "Casale de Pisenna". Esso era uno dei tanti villaggi prenormanni situato nella campagna aversana, ed abitato dai contadini che non avevano la possibilità di vivere ad Aversa, dotato di una piccola edicola votiva dove si riunivano gli abitanti del villaggio, dopo il lavoro dei campi e della pesca praticata nel vicino Lago di Patria, posta lungo l'antica strada (decumanus-viae publicae) tracciata dai romani quando bonificarono l'Agro.

Si deduce che quel "Pesenna" può essere un nome prediale, cioè della gens cui fu affidato il possesso di queste terre da parte del senato di Roma. Con l'avvento del cristianesimo giunse nella nostra terra la Fede insieme alla devozione per la Madre di Dio e Sant'Elena, in sostituzione dei culti pagani. È certo che Casapesenna, insieme a Calitto ed Isola, è un casale molto antico, anteriore alla conquista normanna. Ma la prima documentazione che riguarda il piccolo centro risale all'anno 958, infatti nell'opera di Bartolomeo Capasso troviamo citato il nome del villaggio in una definizione di confini, ed in un Diploma del 964 dei principi di Capua Landolfo I e Landolfo II, con cui donavano al monastero di San Vincenzo al Volturno alcune terre di varie parti della Liburia, sono menzionati i vicus di Casapesenna ed Isola, inoltre nel 1050 il cronista Leone Ostiense cita il villaggio con il toponimo "Casapisenda".

Con l'arrivo dei Normanni e la fondazione della protocontea di Aversa nel 1030, ad opera di Rainulfo Drengot, Casapesenna entra a far parte della nascente Contea aversana, come attesta il monaco Amato di Montecassino nella "Historia Normannorum".

Nel 1266 Carlo I d'Angiò, assegna il villaggio per riconoscenza a Guglielmo Stendardo dopo la battaglia di Benevento e nel XV sec. Casapesenna viene concesso in feudo al Vescovo di Aversa, dal quale in seguito passerà alla Curia Regia ossia al Demanio Regio. Altri documenti in cui è citato il villaggio sono contenuti nel Cartario di San Biagio di Aversa.

Nel 1511 il piccolo centro fu assegnato a Giovanni Ladislao de Fundi ed in seguito

alla nobile famiglia dei Bonito', alla caduta del feudalesimo nel 1806 si unisce al Comune di San Cipriano D'Aversa, e durante il periodo fascista viene aggregato ad Albanova fino al 1946.

Casapesenna ottiene l'autonomia amministrativa nel 1973.

Il Comune è parte integrante e sostanziale dell'Agro Aversano, che costituisce una porzione della piana campana, ossia di quella vasta area pianeggiante compresa tra la metropoli di Napoli e Caserta, in direzione sud-nord, i Campi flegrei e il Vesuvio, in direzione est-ovest. Una volta caratterizzata da ampie distese di alberi e culture basse, oggi ha subito una più o meno recente ma rilevante espansione del suolo urbanizzato, occupato quasi esclusivamente dalle nuove abitazioni, a cui non ha fatto riscontro una proporzionale crescita di **servizi e di infrastrutture, dei quali si registra una pesante carenza.**

Se da un lato è vero che nella maggioranza dei paesi coinvolti nell'area territoriale sopra descritte, esistono già servizi e schemi di intervento della Regione Campania, rivolti a soggetti disabili e ai familiari, la variabilità degli interventi tra diversi paesi è così elevata, sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo, da rendere auspicabile il perseguimento di una conoscenza più sistematica del fenomeno a livello territoriale, al fine di poter disporre di informazioni dettagliate e aggiornate che possano agevolare i processi di decisione finalizzati a supportare i soggetti diversamente abili, non autosufficienti e le loro famiglie.

Nell'ambito territoriale del Distretto Sanitario di appartenenza 19 ex 36 attualmente non operano comunità residenziali assistite (RSA) convenzionate con l'Ente Regione. Il vigente Piano di Attuazione Territoriale dell'Asl Ce prevede, per il prossimo triennio la realizzazione di alcune strutture con autorizzazione Regionale per circa 150 posti letto. Allo stato attuale 12 sono i servizi non residenziali, quali Centri Sociali, Centri per assistenza domiciliare, Centri di assistenza diurna.

A livello macroscopico, riferendoci al territorio ed alle sue strutture, il settore disabili che ospita il progetto si uniforma perfettamente alle recenti indicazioni della dirigenza dell'ASL Caserta che, attraverso una serie di azioni specifiche, intende privilegiare un tipo di assistenza di carattere sociale onde poter migliorare la qualità della vita dei disabili e quindi la qualità dell'assistenza a questi soggetti erogata.

L'ASL Caserta, ed il competente distretto sanitario, si avvale delle seguenti strutture:

UNITÀ OPERATIVE

- U.O. Assistenza Anziani
- U.O. Assistenza Riabilitativa
- U.O. Assistenza Sanitaria di Base
- U.O. Medicina Legale e Invalidi Civili
- U.O. Materno Infantile
- U.O. Amministrativa
- U.O. Relazioni con il Pubblico (UORP)
- U.O. Controllo Interno
- U.O. Salute
- U.O. Prevenzione Collettiva
- U.O. Prevenzione sui Luoghi di Lavoro
- U.O. Veterinaria:
 - Area A Sanità Animale
 - Area B Igiene Alimenti Origine Animale

- Area C Igiene Allevamenti e Prod. Zoot.

PRESIDI SANITARI

- Farmacie (in tutti i Comuni)
- Medici e Pediatri di libera scelta (in tutti i Comuni)
- Poliambulatori (in tutti i Comuni)
- Presidi di Continuità Assistenziale (Guardia Med.) (in tutti i Comuni)
- Presidi di Emergenza Territoriale (118) - Aversa
- Presidio Ospedaliero - Aversa

In questo contesto territoriale così sommariamente presentato e descritto si inserisce il Comune di Casapesenna.

Principali Indicatori Demografici

Dati geografici

Il Comune fa parte dell'Area detta del Basso Volturno che coincide con quella del Consorzio di Bonifica istituito nel 1954 ai fini della trasformazione fondiaria dei terreni di pianura per il recupero delle potenzialità agricole di vaste aree improduttive e paludose. Ciò in parte è avvenuto mediante opere di prosciugamento, colmata e irrigazione con le acque del fiume Volturno e dei Regi Lagni e con opere di risanamento idraulico. Più in particolare Esso fa parte del cosiddetto Agro-Aversano che interessa 19 comuni del settore meridionale della Provincia di Caserta, confinante con la provincia di Napoli.

E' questa un'area che, nel passato, è risultata a sostenuto sviluppo demografico ed in particolare il Nostro Comune fa registrare una crescita percentuale dall'81/86 del 13,4% e dall'81/91 del 14%; invero, nell'ultimo periodo, si deve registrare un'inversione di tendenza dovuta ad una recessione economica che ha visto svilupparsi il fenomeno dell'emigrazione nell'area centro-nord del Paese.

Dall'esame del coinvolgimento occupazionale nei rami di attività economica emerge una forte tendenza alla terziarizzazione anche se emerge non solo il consistente ruolo delle attività agricole ma anche un segnale confortante di maggior attenzione alla qualità della produzione.

Circa gli insediamenti dopo Aversa dotata di un eccezionale Centro Storico, si rileva una chiara struttura "a nuclei" fondata su antichi casali agricoli.

Le dotazioni infrastrutturali sono state sicuramente integrate dall'asse a scorrimento veloce che fa da corona e che decongestiona il traffico, prima della S.S. Appia e poi delle strade provinciali diretto verso le varie autostrade e verso il mare. I trasporti pubblici risultano ancora molto insufficienti e basati fundamentalmente sul trasporto su gomma. Circa i metodi e le tecniche di interventi di pianificazione, come dai più illustri esperti si indica, dovrebbero perseguire la razionalizzazione delle tendenze, favorendo il consolidarsi di un modello insediativo policentrico, l'integrazione reciproca delle componenti, e la più spinta integrazione con le altre aree urbane e direttrici di sviluppo della Regione.

Il progetto della città deve tendere alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali, agricole, ed idriche; al potenziamento della struttura a nuclei

dell'organizzazione insediativa già presente, riconoscendo per ciascun nucleo le relative polarità; al recupero con valorizzazione del patrimonio di beni culturali architettonici, e dei centri storici; alla utilizzazione delle opportunità di insediamento presenti nell'agglomerato A.S.I. di Aversa Nord; alla accorta utilizzazione della fascia costiera in Villa Literno, anche nel contesto dell'articolazione della direttrice nord occidentale dell'area urbana di Napoli. La struttura socio economica dovrà tendere al potenziamento dei servizi superiori, da attrezzare con riferimento ai bisogni espressi dall'intera città con strutture urbanistiche adeguate.

Il piano territoriale dell'area urbana di Aversa dovrà dare disposizioni accurate e disaggregate sull'uso del territorio, con disposizioni prescrittive rigide concernenti gli spazi agricoli, e diffuso ricorso alle verifiche di Compatibilità Ambientale imposte alla elaborazione di progetti, di conservazione o trasformazione. Dovrà quindi venire finalizzato al coordinamento dell'iniziativa urbanistica e della programmazione per progetti, ed altresì formulare indirizzi qualitativi di costruzione dello spazio antropico.

L'economia è basata in buona parte sull'agricoltura, con produzioni cerealicole e ortofrutticole. Una particolare attenzione è data alla coltivazione di uva, infatti il territorio è compreso nell'area in cui si produce l'Asprino, vino spumante di Aversa D.O.C., che tocca anche altri comuni dell'agro. Una delle colture più praticate è quella del tabacco, con aziende a carattere familiare, che impiegano anche una certa manovalanza stagionale.

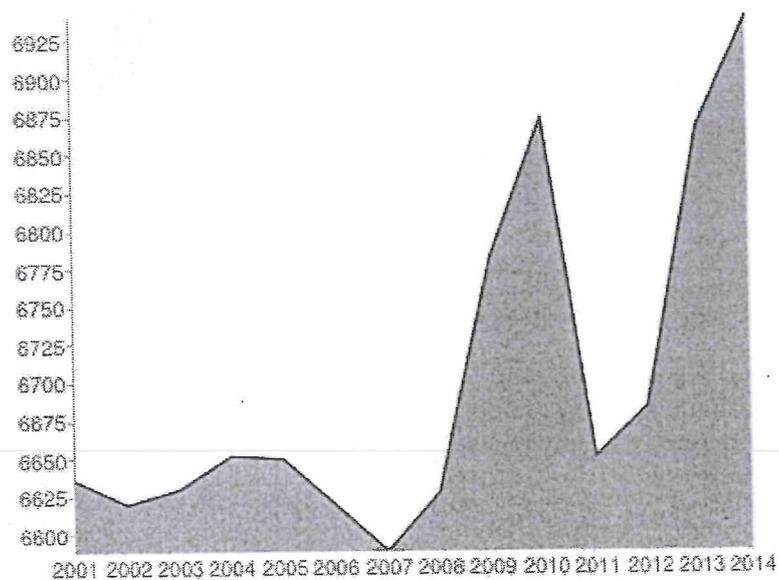
DATI STATISTICI

Popolazione Casapesenna 1861-2001

Anno	Residenti	Variazione
1861	1.073	
1871	1.152	7,4%
1881	1.242	7,8%
1901	1.618	30,3%
1911	1.763	9,0%
1921	1.927	9,3%
1931	2.433	26,3%
1936	2.592	6,5%
1951	3.643	40,5%
1961	4.590	26,0%
1971	5.014	9,2%
1981	5.954	18,7%
1991	6.786	14,0%
2001	6.629	-2,3%

Popolazione Casapesenna 2001-2014

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2001	6.636				
2002	6.620	-0,2%			49,2%
2003	6.630	0,2%	2.057	3,22	48,9%
2004	6.652	0,3%	2.088	3,19	48,9%
2005	6.650	0,0%	2.082	3,19	48,6%
2006	6.620	-0,5%	2.070	3,20	48,4%
2007	6.589	-0,5%	2.070	3,18	48,7%
2008	6.633	0,7%	2.077	3,19	48,6%
2009	6.782	2,2%	2.116	3,21	48,3%
2010	6.874	1,4%	2.155	3,19	48,2%
2011	6.651	-3,2%	2.311	2,88	48,3%
2012	6.684	0,5%	2.188	3,05	48,4%
2013	6.868	2,8%	2.299	2,99	48,3%
2014	6.941	1,1%	2.344	2,94	48,5%



Casapesenna - Popolazione per Età

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
<u>2007</u>	19,8%	66,7%	13,5%	6.620	68,1%	36,7
<u>2008</u>	19,4%	67,0%	13,6%	6.589	70,3%	37,0
<u>2009</u>	19,2%	67,0%	13,8%	6.633	72,1%	37,2
<u>2010</u>	19,1%	66,9%	14,0%	6.782	73,0%	37,4
<u>2011</u>	19,3%	66,5%	14,1%	6.874	73,1%	37,7
<u>2012</u>	19,0%	67,1%	14,0%	6.651	73,7%	37,6
<u>2013</u>	18,5%	67,6%	13,8%	6.684	74,7%	37,8
<u>2014</u>	18,3%	68,0%	13,7%	6.868	74,5%	37,8
<u>2015</u>	18,2%	68,1%	13,7%	6.941	75,7%	38,1
<u>2016</u>	17,5%	68,4%	14,1%	6.987	80,5%	38,4

Statistiche sul Comune

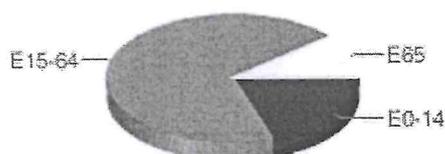
Indice di Vecchiaia (2007) 55,8

Reddito Medio Dichiarato (2005) 15.066

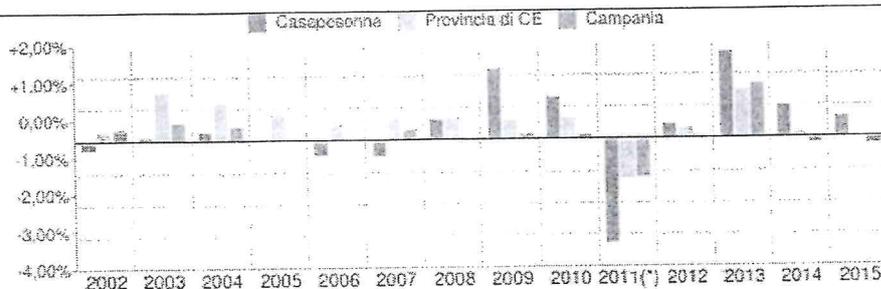
Numero Famiglie (2001) 4.088

Numero Abitazioni (2001) 4.615

Distribuzione per Età



Nella pagine che segue, le variazioni annuali della popolazione di Casapesenna espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Caserta e della regione Campania.



Variatione percentuale della popolazione

COMUNE DI CASAPESENNA (CE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Particolarità Statistiche del Comune

E' il secondo comune con reddito medio pro capite più basso (€ 4.039) nella Regione Campania. Il primo è Crispano

E' il comune con reddito medio pro capite più basso (€ 4.039) nella Provincia di Caserta

E' il secondo comune con la più bassa percentuale di dichiaranti IRPEF (25,6%) nella Provincia di Caserta. Il primo è San Cipriano d'Aversa

E' il terzo comune (>5.000) con il minor numero di divorziati, in percentuale (0,1%) nella Regione Campania. Lo precedono Carinaro e San Cipriano d'Aversa

Il numero di disabili che vive in famiglia è pari a circa il 5,8% della popolazione, attestandosi su circa **400 persone**.

Di queste, all'incirca il 34% (oltre 136 persone) non gode di nessun beneficio e la loro assistenza è a totale carico delle famiglie. Con i 20 volontari del servizio civile nazionale si punterà a raggiungere ed assistere almeno 50 persone.

In tale contesto va ad inserirsi l'attività svolta dai Volontari del SCN, che pone al centro della sua azione la persona.

La *centralità della Persona* si traduce metodologicamente nella formulazione e nell'attuazione pratica della quotidianità del servizio alla persona disabile in condizione di necessità.

Per raggiungere questo scopo è richiesta la collaborazione responsabile di tutti coloro che, a vario titolo e con competenze diversificate, operano con la persona assistita. In considerazione di ciò, si rende perciò necessario dare a chi opera il supporto di un progetto operativo, che contempra, dunque, la compartecipazione di soggetti con ruoli, competenze, conoscenze, motivazioni e modalità operative, talvolta, molto diversificate tra loro.

INDICATORI:

- aumento del numero di disabili nelle attività di animazione e occupazionale superiore a 30 su 50 disabili assistiti complessivi;
- aumento del numero delle uscite mensili dei Disabili assistiti fino a tre volte al mese;

quantificazione del complessivo intervento di aiuto che si esplica nelle seguenti direzioni:

- ◇ *Sostegno alla permanenza in casa attraverso l'aiuto nello svolgimento delle incombenze quotidiane;*
- ◇ *l'individuazione e realizzazione delle strategie facilitanti l'autonomia e l'orientamento spazio - temporale;*
- ◇ *Sostegno alla capacità relazionale, non sempre sufficientemente presente o addirittura assente del tutto;*
- ◇ *numero dei soggetti interessati e coinvolti per la realizzazione del progetto;*
- ◇ *valutazione qualitativa e quantitativa del miglioramento o dell'implementazione delle relazioni "sociali" stabilite;*
- ◇ *valutazione qualitativa e quantitativa del miglioramento dello standard di vita quotidiana dei soggetti interessati;*
- ◇ *numero ed "grado" di soggetti interessati che risulteranno coinvolti in attività pubbliche o private di carattere ludico ricreative e/o sociali.*

Tali indicatori potranno essere verificati mediante la redazione di specifici report con la raccolta dei dati necessari, direttamente sul campo.

La comparazione con i dati raccolti all'inizio del servizio, in itinere ed alla fine, dovranno dare conto del "cambiamento" in positivo e della "riuscita" del progetto.

I beneficiari del progetto sono individuabili e schematizzabili come segue:

soggetti disabili – almeno 50 - (di cui si è già detto);

volontari ammessi alla realizzazione del progetto;
benefici:

- presa di coscienza della rilevanza del problema disabili sul territorio di riferimento;
- imparare a fare progetti per ogni singola persona assistita;
- imparare a lavorare in equipe;
- conoscenza di Leggi Nazionali e Regionali a carattere socio sanitario;
- acquisizione conoscenze e competenze relative alle attività occupazionali;

territorio

benefici:

- il volontario è una grandissima risorsa per integrare i nostri Disabili assistiti con il territorio con un'esperienza vissuta di vita sociale;
- partecipazione a spettacoli (cinema, teatro, feste di piazza, sagre);
- visibilità dei Disabili assistiti sul territorio;
- assunzione di consapevolezza della rilevanza sociale della presenza dei disabili in mezzo alla gente;
- con la loro visibilità, la popolazione si abitua alla loro presenza che non è più considerata eccezionale, ma li vede, interagisce con loro, consente di cogliere e condividere anche l'attenzione che il singolo cittadino non può non avere per queste persone più fragili.
- Partecipazione, finalizzata al rispetto del credo religioso professato dalla persona disabile, alla vita della comunità ecclesiale con la partecipazione alla messa parrocchiale, ai gruppi, alle processioni, ai pellegrinaggi, ...

7) *Obiettivi del progetto:*

Quanto sopra esposto non contrasta, anzi si avvale, di quanto enunciato e vissuto nella struttura sociale di riferimento. L'attività svolta e da svolgere può essere così riassunta:

1. Il principio di "giustizia sociale", enunciato nell'articolo 3 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.
2. Il principio di "salute", enunciato nell'articolo 32 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica tutelare la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantire cure gratuite agli indigenti.
3. Il principio di "solidarietà", enunciato nell'articolo 2 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove svolge la sua personalità, e richiedere l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica, sociale. A queste espressioni di solidarietà inderogabili vanno affiancate quelle proprie della libera partecipazione del cittadino al buon funzionamento della società e alla realizzazione del bene comune, pure finalizzate alla garanzia della effettiva realizzazione dei diritti della persona.

Partendo da queste premesse, il progetto si prefigge di costituire un importante anello di congiunzione tra il Disabile assistito e la sede di realizzazione del progetto e le strutture e le associazioni, centri sociali, le parrocchie ed in generale tra tutti i centri di aggregazione che promuovano iniziative a carattere sociale nell'ambito territoriale dell'ASL Caserta, del distretto sanitario competente, in cui insite la struttura e con i distretti sanitari limitrofi.

Inoltre, con l'attivazione di questo progetto si vogliono garantire prestazioni socio-assistenziali e sostegno.

Nello specifico il progetto verrà attuato nel Comune di Casapesenna.

Gli obiettivi sono:

1. estendere il numero delle associazioni ed enti coinvolti e di accrescere la frequenza dei contatti con questi e con le organizzazioni già in precedenza interessate.

INDICATORI: *aumento del numero di associazioni coinvolte superiore a tre.*

2. offrire alla persona disabile, in rapporto alle sue capacità cognitive e relazionali, tutti gli accorgimenti, i supporti, gli utensili, le strategie per gli stimoli, senza esiti troppo prefigurati, la massima valorizzazione delle abilità residue.

INDICATORI: *aumento del numero di disabili nelle attività di animazione e terapia occupazionale almeno superiore a 30 su 50 disabile assistiti complessivi.*

3. diversificare ed aumentare la tipologia delle uscite, in quanto gli operatori, affiancati dai volontari del servizio civile, potranno formare sia semplici gruppi sulla base degli interessi manifestati dal Disabile assistito sia estendere l'offerta del numero delle uscite mensili e annuali.

INDICATORI: *aumento del numero delle uscite mensili del Disabile assistito fino*

a tre volte al mese.

4. L'intervento di aiuto che si esplica nelle seguenti direzioni:

- ◇ Sostegno alla permanenza in casa attraverso l'aiuto nello svolgimento delle incombenze quotidiane;
- ◇ l'individuazione e realizzazione delle strategie facilitanti l'autonomia e l'orientamento spazio - temporale;
- ◇ Sostegno alla capacità relazionale, non sempre sufficientemente presente o addirittura assente del tutto.

INDICATORI: *numero dei soggetti disabili interessati e coinvolti per la realizzazione del progetto; valutazione qualitativa e quantitativa del miglioramento o dell'implementazione delle relazioni "sociali" stabilite; valutazione qualitativa e quantitativa del miglioramento dello standard di vita quotidiana dei soggetti interessati; numero e "grado" di soggetti interessati che risulteranno coinvolti in attività pubbliche o private di carattere ludico ricreative e/o sociali.*

Tali indicatori potranno essere verificati mediante la redazione di specifici report con la raccolta dei dati necessari, direttamente sul campo.

La comparazione con i dati raccolti all'inizio del servizio, in itinere ed alla fine, dovranno dare conto del "cambiamento" in positivo e della "riuscita" del progetto.

SINTESI QUALITATIVA DEGLI INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato, sono sintetizzabili secondo il seguente schema riepilogativo:

- crescita del numero di contatti e collaborazioni con le altre organizzazioni presenti sul territorio;
- implementazione e ottimizzazione delle azioni di sostegno, integrazione, e promozione sociale;
- crescita professionale e umana del gruppo di lavoro;
- maggiori occasioni di relazioni;
- maggiori occasioni di confronto;
- maggiori occasioni di animazione;
- maggiori occasioni di integrazioni con il territorio;
- maggiori occasioni di socializzazione;
- valorizzazione delle abilità residue degli utenti;
- estensione e diversificazione nell'offerta del numero delle uscite mensili e annuali:
- miglioramento della qualità della vita dei fruitori degli interventi;
- misurazione del livello di autonomia raggiunto dal volontario;
- acquisizione di metodologie e competenze professionali;
- rilevazione, in sede di riunioni periodiche, del grado di soddisfazione;
- miglioramento della qualità organizzativa e gestionale delle attività quotidiane.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo.*

Premessa

Al termine della *descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il presente progetto* avevamo fatto cenno al "nostro" progetto operativo. Riteniamo utile, ai fini

della presentazione di quanto richiesto, qui precisare che per *progetto operativo* intendiamo un piano di lavoro che faccia da guida a tutti coloro che vivono e operano nelle Case degli assistiti. Esso è lo strumento base che aiuta gli operatori, religiosi e laici, dipendenti e/o volontari, familiari, a seguire una linea comune, affinché, integrando i singoli interventi e operando con identiche finalità, si possa offrire agli Disabile assistito un servizio responsabile, competente, coordinato e dinamico.

Il *progetto operativo* trova le coordinate fondanti nel rispetto della centralità della persona, nella ricerca di una metodologia che armonicamente realizzi il rapporto tra gli obiettivi dichiarati e la loro concretizzazione.

Il *progetto operativo* deve dunque garantire che la collaborazione tra tutti gli operatori sia finalizzata:

- alla tutela degli Disabile assistito;
- alla promozione del Disabile assistito;

Inoltre il *progetto operativo* può diventare “documento di riconoscimento” che permette a coloro che partecipano a tale servizio di scoprirvi origine, finalità, stile e caratteristiche.

Sul progetto operativo generale si innesta e trova spazio adeguato il progetto di impiego dei volontari del servizio civile nazionale.

Infatti, ogni giorno familiari, volontari, lavoratori dipendenti e/o a contratto, personale religioso ed operatori di vario genere dedicano ore ed ore rispondendo concretamente alle richieste di servizi delle persone portatrici di handicap psico – fisico - sensoriale.

Il Comune di Casapesenna ha sempre messo in campo proprie forze per realizzare servizi di qualità, intervenendo in quelle aree in cui più forte è il disagio a causa dell'assenza o comunque dell'inadeguatezza dei servizi privati. In questo senso è risultata di assoluto rilievo, l'attività prestata quotidianamente dai volontari, i quali, previa adeguata formazione, hanno svolto importanti interventi per i soggetti Disabile assistito residenti nelle strutture.

La crescente richiesta di servizi, induce il Comune alla formulazione del presente progetto con l'intento di poter offrire un sempre maggiore e più qualificato servizio.

Questa situazione, conseguente ad una analisi dei bisogni condotta con criteri di maggiore sistematicità, unitamente all'applicazione estesa di un sistema di controllo della qualità e rispondenza alle aspettative dei servizi erogati (che palesa tra l'altro gli ambiti oggettivi di miglioramento), comporta l'esigenza di:

- a. potenziare servizi di assistenza già esistenti (con riguardo al volume di interventi);
- b. intervenire continuativamente per ottimizzare l'assetto organizzativo di servizi già esistenti (con riguardo ai processi organizzativi ed alle figure coinvolte, specie con riferimento alla necessità di garantire una adeguata formazione tecnico-relazionale degli operatori);
- c. attivare nuovi e più qualificati servizi.

In questo senso il servizio civile nazionale offre una importante opportunità alle persone Disabili assistite, di inserimento nei servizi di carattere sociale, di figure dedicate, sulle quali poter effettuare un investimento formativo mirato, con garanzia di stabilità del rapporto per 12 mesi e di impegno nei termini ed orari definiti in progetto; il risultato sarà evidente:

- crescita dell'affidabilità;
- crescita della qualità organizzativa;
- crescita funzionale del servizio.

Il progetto pertanto consente di fornire risposta ad una emergenza del territorio, sempre più chiaramente identificata e segmentata nella sua multifattorialità, garantendo oltretutto il cosiddetto “effetto moltiplicatore”, ossia la ripetibilità dell'iniziativa nello stesso contesto per ulteriori periodi nonché in altri contesti territoriali pressoché analoghi.

L'intento è di coinvolgere ed indirizzare i disabili nello svolgimento di alcune attività, più o meno complesse, al fine di occupare del tempo che, altrimenti, passerebbe nell'ozio.

Il processo si svolge in varie fasi e momenti:

- 1) L'èquipe polispecialistica dà indicazioni delle possibili attività che il soggetto è in grado di svolgere.
- 2) Il soggetto "iscritto" nell'elenco dei partecipanti.
- 3) Da questo momento si dovrà avvicinare, familiarizzare e coinvolgere il disabile assistito.
- 4) Dapprima l'approccio della reciproca conoscenza, a seguire il primo coinvolgimento. E' questa una cosa molto complicata in quanto si dovrà, tra l'altro, valutare la capacità dell'Disabile assistito a realizzare l'attività e, soprattutto, il suo grado di partecipazione.
- 5) Stabilito che l'Disabile assistito può fare qualche cosa ed è interessato e contento di farlo, si inizia l'attività, con un impegno gradualmente progressivo nella complessità di intervento (dapprima si fanno le cose più semplici, poi se si riesce, quelle più complesse).
- 6) Puntare ad effettuare attività creative che consentano in buona sostanza di far capire all'Disabile assistito "questo lo hai realizzato tu". (Saranno di particolare interesse, da questo punto di vista le attività quali uncinetto, ferri, pittura, ricamo, giardinaggio, etc).

Ciò premesso, dovranno risultare evidenti i risultati del progetto stesso su due diverse direttrici:

promozione umana;

Contribuire alla formazione del giovane cittadino favorendo sia la crescita umana che civile in ordine alle responsabilità sociali dell'individuo stesso e, soprattutto, all'educazione alla solidarietà ed all'amore per il povero, l'emarginato, di che è, comunque, in condizioni di bisogno;

relazioni educative – assistenziali.

offrire al soggetto portatore di handicap, una serie di servizi che contribuiranno in modo determinante a farlo sentire, per quanto possibile e compatibilmente con la propria condizione, parte della società, persona con diritti e doveri, soggetto destinatario di rispetto e di amore fraterno, capace di donare e ricevere affetto, emozioni, sentimenti e altri vari stati d'animo.

L'occasione dello svolgimento del servizio civile offre, quantomeno, la possibilità ai giovani del territorio, o comunque coinvolti, di crescere da un punto di vista sia sociale che civile, affinché, proiettati poi nel mondo del lavoro, possano essere sempre più e meglio cittadini esemplari, attenti alle necessità di quanti versano in condizione di necessità, solidali con le esigenze di chi per età o patologia è, comunque, meno dotato e diversamente abile, rispetto alla "normalità".

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per l'attuazione dei principali obiettivi il Comune di Casapesenna dovrà in principio mettere in condizione il volontario di poter conoscere il contesto in cui opererà.

Per questo il primo mese sarà necessario far conoscere l'ambiente formato dai Disabili assistiti, i loro familiari e tutto il personale che opera nella struttura.

Contestualmente comincerà ad inserirsi all'interno dei meccanismi di funzionamento, dove affiancherà il personale preposto alle varie attività già strutturate.

Trascorsa la prima fase, che possiamo definire conoscitiva, si entra nella fase di pianificazione dove il volontario e il personale attueranno un piano di interventi di animazione interna ed esterna alla struttura stessa. Questa fase della durata di circa quindici giorni sarà attuata attraverso riunioni seguendo le tecniche classiche di brainstorming, analisi delle abilità delle persone, calendarizzazione delle attività.

A questo punto si passa alla fase esecutiva che durerà per l'intera durata del periodo di attività del volontario. La fase esecutiva prevederà periodicamente una fase ricognitiva dell'andamento dei progetti e del loro stato di attuazione.

Entro il primo trimestre di attività del volontario verrà effettuata la formazione che affonderà tematiche atte a far acquisire conoscenze circa il contesto legislativo, i principi della qualità che sottintendono l'operato della Casa, tecniche di animazione e tecniche di lavoro di gruppo.

Le attività che si svolgeranno saranno rivolte soprattutto alla condivisione del percorso da attuare e comprende riunioni di equipe, riunioni di pianificazione, riunioni di verifica. Inoltre, per la realizzazione di tali attività è necessario il fondamentale passaggio formativo. Ultime, non certo per importanza, sono le attività di realizzazione degli obiettivi che si esplicheranno giornalmente e che prevedono:

1. Attività formativa e prima conoscenza con persone ed ambienti;
2. Attività laboratoriali o di terapia occupazionale con gruppi omogenei e ben definiti in sede di programmazione;
3. Supporto giornaliero in quelle attività libere e routinarie che prevedono un alto grado di relazionalità e che tendono al coinvolgimento delle persone diversamente abili in tutte quelle attività quotidiane che servono per il mantenimento e, laddove possibile, miglioramento di standard di vita.
4. Attivazione e contatto con le realtà del volontariato e dell'associazionismo del territorio per iniziative dentro e fuori la struttura.
5. Azioni ricreative e di supporto alla quotidianità per quelle attività fuori dalla struttura (es. gite, passeggiate o accompagnamento delle persone per questioni burocratiche, parrucchiere ecc.):

Queste attività possono così essere schematizzate, anche in relazione ad una possibile scansione temporale, supponendo l'avvio del progetto tra i mesi di settembre ed ottobre pp.vv.:

- programmazione di tutte le attività generiche e specifiche con definizione di modalità e tempi di realizzazione;
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con le festività natalizie (individua, scegli, acquista e posiziona addobbi natalizi; sistemazione presepi e natività; scelta abbigliamento per i vari giorni di festa; acquisto "guidato" di piccoli gadget natalizi; viviamo le feste con visite, giochi collettivi, uscite da casa; Organizza le celebrazioni natalizie; Organizza la festa per gli auguri con canti, balli, recitazione etc. (Tutti devono fare qualcosa!; organizza l'uscita per Natale, S. Stefano, Capodanno, Epifania; etc.); rimozione e sistemazione in deposito degli addobbi natalizi dei presepi e delle natività;
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con la festa di Carnevale (scegli ed organizza i costumi per la festa in maschera; prepara scenette e giochi vari per la festa, etc.);
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con la festa di Pasqua (con canti e recita; organizza le celebrazioni Pasquali; organizza l'uscita di Casa per Pasqua e Pasquetta; scegli e prepara abbigliamento e monili per i giorni di festa, etc.);
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con la solennità del Santo Fondatore (prepara e spedisce inviti per la festa ai familiari ed agli amici; incontro comunitario per la festa del Santo Patrono.);
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con la festa per il termine delle attività invernali;
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con le "attività di cortile", allorquando, con il sopravvento della "bella stagione" sarà piacevole e bello intrattenersi per lunghe ore all'aperto, tra il verde del prato e l'ombra degli alberi (musica, ballo, canto, recitazione, proiezione filmati, uscite di gruppo);
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con la mostra degli oggetti realizzati dagli Disabile assistito durante le attività (è questo un momento di grande rilievo ed importanza dove tutta l'attività compiuta che ha "generato qualche cosa" viene posta in mostra ed ammirata da tutti i visitatori: è il momento della valorizzazione di ciò che si è fatto; è il momento di sentirsi dire: "sei proprio bravo");
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con le "il mare" (con l'avvento della stagione calda sono previste una serie di uscite, anche giornaliere, per recarsi al mare – che dista circa 17 km – per restarvi un'intera giornata) Tale attività potrà essere realizzata per

tutti i soggetti disabili, per i quali non esistono controindicazioni per il soggiorno marino. Naturalmente, ciò, ad insindacabile giudizio del medico responsabile sanitario della struttura stessa;

- Programmazione e realizzazione delle attività per chi resta a casa. Tutti i soggetti per i quali non è possibile operare il trasporto ed il soggiorno al mare, resteranno all'interno della struttura;
- attività del cortile (musica, ballo, canto, recitazione, proiezione filmati, uscite di gruppo);
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con la festa di fine estate;
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con la festa di fine servizio (canti, balli, recite, giochi singoli e collettivi);

Le attività che di seguito si descrivono nel dettaglio saranno realizzate da tutti gli operatori del progetto – volontari, operatori locali, tutor e responsabili locali, in stretta collaborazione con le famiglie delle persone assistite.

Diagramma di Gantt relativo alle attività progettuali dei volontari del Servizio Civile Nazionale del Comune di Casapesenna												
Attività	Scansione temporale per mesi											
	06	07	08	09	10	11	12	01	02	03	04	05
• Formazione	X	X	X	X								
• Attività di monitoraggio	X					X						X
• Attività di laboratorio occupazionale		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
• Supporto giornaliero con alto grado di relazionalità		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
• Assunzione contatti con il mondo del volontariato		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
• Azioni ricreative e di supporto alla quotidianità		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
• Attività connesse con le festività natalizie					X	X	X	X				
• Attività connesse con le festività Carnevale								X	X			
• Attività connesse con la festa di Pasqua							X	X	X			
• Attività connesse con il mare	X	X	X	X								
• Attività connesse con la festa di fine estate		X	X	X								
Attività connesse con la festa di fine servizio											X	X
• Attività di promozione umana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
• Attività relazionali-educative	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
• Acquisizione competenze	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Si intende, quindi, intraprendere un percorso che porti alla riduzione non solo delle necessità emergenti, ma che riduca la disomogeneità – per tipologia, contenuti, prestazioni, modalità

d'accesso – dei servizi che si intendono rendere ai cittadini rientranti nel trend di attenzione già descritto.

L'attività del gruppo selezionato di volontari si svolgerà in maniera autonoma ed auto-gestita – anche in ciò constando il valore formativo del progetto - sotto la supervisione degli Operatori Locali individuati con il supporto, il coordinamento ed il monitoraggio – attuato in termini di fissazione dei risultati e verifica di questi.

Il gruppo

Il gruppo considerato come luogo di vita e relazioni, stimolo di apprendimento e strumento educativo-riabilitativo, diviene luogo della realizzazione dell'obiettivo di vivere lo *spirito di famiglia*..

All'interno del gruppo si vive il senso d'appartenenza e si partecipa attivamente alla vita comunitaria. Per questo motivo **il gruppo è considerato strumento indispensabile per la vita del disabile assistito e per il servizio degli operatori**. Esso costituisce il mondo vitale dei messaggi formativi con la sua ricchezza e varietà di relazioni interpersonali, di situazioni di vita e di stimoli educativi.

L'azione educativa-relazionale nel gruppo ha come obiettivo di far emergere ciascun membro dall'anonimato e, nell'accettazione reciproca dei limiti, essere, l'uno per l'altro, stimolo di crescita armonica.

Dove coesistono più gruppi, è indispensabile superare il rischio dell'isolamento e la "sindrome del condominio". Pertanto i gruppi devono interagire tra loro secondo modalità e obiettivi da stabilirsi, alimentando così l'interscambio relazionale e la collaborazione delle singole équipes.

In relazione alle singole attività occupazionali realizzabili, anche sulla scorta delle esperienze pregresse, riportiamo, per ciascuna di esse, una breve descrizione, i possibili benefici per i fruitori (Disabile assistito) e le competenze acquisibili da parte degli operatori (volontari del servizio civile).

Danza e Teatro

Descrizione: E' un'attività finalizzata a sviluppare la coordinazione e l'organizzazione spaziale, ma soprattutto tende a rafforzare la socializzazione. Fondamentale il lavoro di gruppo. Tutta l'attività è accompagnata costantemente da un sottofondo musicale con ritmi che si diversificano a seconda della scena che accompagnano. I soggetti si muovono spontaneamente trasportati dalla musica aprendosi alla gestualità ed alla mimicità che l'attività di teatro richiede.

Possibili benefici per i fruitori: Riuscire ad estrinsecare le proprie capacità espressive e comunicative. Sviluppare le capacità di collaborazione e cooperazione attraverso il lavoro collettivo.

Competenze acquisibili dai volontari: Utilizzare e coordinare movimenti per perseguire l'unità psico – corporea.

Canto

Il *canto* rappresenta uno degli appuntamenti più attesi; la modulazione della voce al ritmo della musica ed insieme agli altri è importante esercizio di autodeterminazione e condivisione con gli altri.

Ferri e Uncinetto

Descrizione: Realizzare semplici sciarpe, maglie, centrini usando lana e cotone. Dipanare la lana e fare i gomitoli.

Possibili benefici per i fruitori: Inserirsi con il lavoro in un'attività di gruppo che favorisce la socializzazione. La soddisfazione di realizzare piccoli lavori con le proprie mani, evidenziando così la propria capacità creativa – occupazionale.

Competenze acquisibili dai volontari: sviluppo di creatività e del gusto per il bello; apprendere ad avviare i lavori ed assistere la persona disabile senza sostituirla, aiutandola a dare il massimo delle sue capacità.

Attività motoria

Descrizione: L'attività è incentrata sul movimento. Si preparano percorsi e giochi che coinvolgono tutti i soggetti impegnati nell'attività stessa.

Possibili benefici per i fruitori: Conoscere se stessi, conoscere il mondo esterno attraverso oggetti, conoscere l'altro attraverso il rapporto interpersonale.

Possibili benefici per gli operatori: Acquisire competenze e sensibilità tali da portare il soggetto alla conoscenza di se stesso e della realtà circostante.

Competenze acquisibili dai volontari: Capacità tecnico – relazionali che consentono un'autonomia di movimenti e di attività.

Letture e Conversazione

Descrizione: E' un'attività che rafforza la socializzazione. Il gruppo si ritrova per la lettura di qualche brano che interessa maggiormente. Specie fatti attuali per inserirli nella quotidianità venuta al di fuori della propria abitazione.

Possibili benefici per i fruitori: Mantenimento delle loro capacità intellettive; conoscenza di ciò che accade intorno a sé e nel mondo; capacità di discussione sui vari argomenti.

Possibili benefici per i volontari: Esperienza nel campo educativo.

Competenze acquisibili dai volontari: Attività di socializzazione, di conduzione di gruppo, di relazione e di familiarizzazione.

Pittura – Disegno

Descrizione dell'attività: l'attività di pittura o espressiva, è importante per lo sviluppo sensoriale e per la gioia di esprimere la capacità creativa che ognuno ha in sé. Si parte dalla conoscenza dei colori per arrivare a dare espressione ad immagini già predisposte. Per i soggetti più gravi si usa la tecnica del tratteggio e con l'uso dello stencil li rende più sicuri, si lavora su tutte le superfici per dare maggiori alternative di lavorazione e conoscenze di materie prime.

Possibili benefici per i fruitori: dare possibilità al soggetto di esprimere la propria creatività attraverso l'uso dei colori, di sentirsi protagonista, di godere del risultato immediato del proprio lavoro.

Competenze acquisibili dai volontari: conoscenza di tecniche specifiche di pittura, materiali e strumenti necessari per l'attività. Acquisizione del grado di benessere psichico e dei progressi attitudinali che il soggetto riceve nello svolgimento di tale attività. L'esperienza nel campo artistico porta a capire come l'arte concorre allo sviluppo e alla crescita di un individuo anche in situazione di disabilità grave.

Ricamo

Descrizione: Lavoro realizzato soprattutto su stoffa. Ornare centro tavola, copri cestini, grembiolini, asciugapiatti, asciugamani, tovaglie e tovaglioli ... Sono utilizzati i punti più semplici: punto erba e punto catenella.

Possibili benefici per i fruitori: Sentirsi realizzati e felici perché con le loro stesse mani riescono a realizzare dei piccoli e semplici lavori da mostrare o regalare a persone ad essi familiari.

Competenze acquisibili dai volontari: Come riuscire a coinvolgere, stimolare ed aiutare i disabili a realizzare lavori di precisione quali il ricamo.

Scuola di Mantenimento

Descrizione: Attività di potenziamento delle capacità logiche – matematiche – espressive. Attraverso esercizi semplici si cerca di mantenere vive le conoscenze che ognuno possiede in diversi gradi.

Possibili benefici per i fruitori: Mantenimento delle capacità intellettive e delle conoscenze preesistenti; apprendimento e rielaborazione di alcune nozioni basilari.

Competenze acquisibili dai volontari: Esperienza nel campo didattico ed educativo. Riuscire a sviluppare programmi per raggiungere anche obiettivi minimi con soggetti con capacità diverse.

In tale contesto andranno anche inserite le attività connesse a:

- Assistenza nel trasporto per e da centri diagnostici, di riabilitazione, etc;
- Accompagnare ed assistere in siti di alloggio temporanei, esterni alla struttura, come stabilimenti termali e/o balneari, per cicli di cure termali e/o elioterapiche (fino al limite massimo di giorni 15 e nel pieno rispetto delle vigenti norme in materia);
- Aiuto/assistenza nella preparazione ed assunzione dei pasti, nella cura ed igiene della persona, nella cura ed igiene degli ambienti di vita;
- Disbrigo pratiche varie e commissioni, trasporto attrezzato;
- Stabilire una relazione tra la volontaria e l'Disabile assistito;
- Stabilire relazioni con il mondo esterno (fare cose che fanno tutti come andare al mercato rionale settimanale, all'ippodromo, allo stadio, in un centro commerciale per la spesa, fare e ricevere visite, riconoscere la segnaletica stradale elementare sia orizzontale che verticale, ecc);
- Apprendere (da parte dell'Disabile assistito) l'autonomia nella scelta del vestiario e gestire piccole risorse economiche con piccole spese;
- Scelta del vitto con individuazione delle preferenze;
- Aiuto nell'utilizzo del telefono;
- Cura dell'aspetto del proprio ambiente di vita (gestione degli spazi propri quali l'armadio, il comodino, il letto);
- Riuscire ad individuare e coltivare hobbies personali;

Competenze acquisibili dai volontari: capacità relazionali con soggetti, che per loro natura ovvero handicap, possono essere definiti "particolari" quali sono le persone anziane e/o diversamente abili.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nella realizzazione delle varie attività da realizzare nel complesso delle attività occupazionali sono coinvolti circa 100 persone volontarie (tutti appartenenti all'Associazione dei Volontari del Cottolengo di Trentola Ducenta, ente copromotore del presente progetto – vedasi accordo allegato) con vari ruoli e professionalità, schematicamente indicati nella tabella che segue, che si alternano in turni settimanali o giornalieri, sotto la guida del personale comunale dipendente, con le varie qualifiche e competenze.

Per le attività di ascolto, compagnia, aiuto nella deambulazione ... e tutto quanto appresso meglio specificato, si farà riferimento al personale volontario dell'Associazione dei Volontari del Cottolengo di Trentola Ducenta, partner per la realizzazione del progetto, a cui saranno affiancati i volontari del S.C.N.

Nella realizzazione delle varie fasi del servizio i giovani volontari del S.C.N saranno affiancati dai suddetti operatori e volontari già presenti nei ruoli di assistenti sociali, operatori socio sanitari, educatori, animatori, consulenti legali, infermieri e medici.

Nel complesso di queste attività saranno impegnate 8 persone dipendenti e/o a contratto e oltre 50 volontari con vari compiti, mansioni e specializzazioni.

8.3 Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il ruolo del Volontario sarà completamente direzionato per il raggiungimento degli obiettivi preposti. Operando in stretta collaborazione ed in affiancamento con le varie figure professionali sarà portatore di energie e di novità e soprattutto darà la possibilità ai Disabili assistiti di poter migliorare le loro condizioni e qualità di vita. Attività di animazione, supporto alle necessità quotidiane fuori dalla struttura, attivazione e coinvolgimento di network formali ed informali, saranno le attività di elezione del Volontario. Il volontario sommariamente:

- Collaborerà con gli operatori per stimolare l'integrazione, lo scambio, il confronto delle persone disabili con il tessuto sociale e territoriale;
- Sfrutterà le potenzialità offerte dalla localizzazione geografica del servizio in cui è inserito il progetto per promuovere, attraverso la fruizione di mezzi pubblici e mezzi privati messi a disposizione per la realizzazione del progetto, la partecipazione degli utenti alla vita sociale del territorio e facilitare le visite ai disabili assistiti della struttura;
- Contribuirà alla qualità delle attività logistiche, ricreative e di socializzazione della famiglia-comunità;
- Apprenderà, in collaborazione con l'operatore, il metodo per stimolare e mantenere le potenzialità e le autonomie residue dei Disabili assistiti;
- Collaborerà con l'operatore per stimolare l'attenzione dei disabili assistiti per il proprio spazio di vita, per le abitudini quotidiane (come preparare il pranzo, mantenere in ordine le proprie cose, fare la spesa, uscire per una colazione al bar, etc ...) per le proprie attitudini ed esigenze (lettura, giochi, ricamo, passeggiate all'aria aperta, pittura, musica, ...), per il piacere di incontrare persone, visitare o ricevere amici e parenti;
- Contribuirà con la propria esperienza di vita all'arricchimento delle relazioni interpersonali degli utenti ed, in generale, dei network formali e informali coinvolti;
- Favorirà momenti di aggregazione, partecipazione e divertimento sia all'interno delle case che all'esterno della struttura. Il volontario potrà prestare la propria opera anche nel ruolo di mediatore e facilitatore per i contatti esterni dei disabili con le realtà aggreganti del territorio, come ad esempio i centri sociali e le realtà parrocchiali locali, avendo il compito di evitare fenomeni di isolamento, di rendere il disabile ed i centri operativi che lo ospitano parte integrante del territorio;
- Contribuirà all'attività organizzativa del servizio coinvolto dal progetto in collaborazione con operatori ed utenti in occasione di incontri informali e riunioni di equipe.

Il volontario del servizio civile non avrà soltanto l'occasione di realizzare un'esperienza di cittadinanza attiva, di sentirsi utile agli altri, di beneficiare di un costruttivo percorso di crescita personale, ma avrà anche l'opportunità di investire un anno della propria vita in un percorso formativo e professionale spendibile nel mondo del lavoro.

Il progetto prevede, come già riportato sopra, la possibilità di assegnare i volontari, per un periodo massimo di 15 giorni, su sedi temporanee, per soggiorni estivi, manifestazioni sportive, eventi culturali, mercatini, gite, mostre, uscite di vario genere nel territorio.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

8

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

8

0

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- In primo luogo è fatto obbligo ai volontari di mantenere il segreto e la riservatezza sui dati delle situazioni personali dei soggetti diversamente abili di cui vengano a conoscenza in ragione del loro servizio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti;
- Disponibilità ad effettuare il servizio secondo una turnazione prestabilita;
- Disponibilità alla realizzazione del progetto nella sua interezza;
- Disponibilità alla flessibilità oraria;
- Disponibilità ad effettuare il servizio in eventuali centri di soggiorno momentaneo per cicli di elio - balneo - termo terapia estive, nel rispetto delle norme e condizioni dettate dalle disposizioni vigenti dell'UNSC, e comunque per un periodo massimo non superiore a 15 giorni.

16) Box 16

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La comunicazione con l'esterno, intesa come attività di diffusione al grande pubblico della conoscenza e delle opportunità del SCN, avviene con le seguenti modalità:

- Nella sezione *Servizio Civile Nazionale*, del sito internet www.comunediCasapesenna.it dalla pubblicazione del bando, è possibile consultare e scaricare:

- modello di domanda ed allegati;
- la graduatoria provvisoria e, poi, definitiva;
- il calendario delle attività formative;
- la sede di attuazione delle attività formative.

La semplicità e l'immediatezza di accesso alle informazioni attraverso il sito internet sopra indicato sono garanzia di un facile raggiungimento del mondo giovanile.

Ulteriori modalità di pubblicizzazione saranno:

- comunicati stampa per i media locali (operazione mirata nell'ambito territoriale del progetto, es.: comunale, provinciale e regionale);

- redazione e diffusione di volantini e manifesti pubblicitari recanti il

bando e le caratteristiche del progetto;

- realizzazione di incontri tematici sul servizio civile nazionale con gli allievi delle classi terminali delle scuole secondarie superiori del territorio;

- diffusione, in supporto informatico e/o cartaceo, del bando, degli allegati, dei progetti integrali e di abstract degli stessi e di eventuale altro materiale informativo a URP, Informagiovani, Università e in tutti i luoghi di aggregazione giovanile (associazioni, parrocchie, etc.), nonché a giornali, radio, etc. locali;

Il complesso e la totalità delle attività sopra elencate e descritte sarà realizzato in un arco temporale di circa 30 ore.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria dell'UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

sistema acquisito

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

NZ00591 - Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Buone capacità relazionali;
- Disponibilità alla flessibilità oraria;
- Disponibilità ad accompagnare i disabili in centri specialistici dentro e fuori del territorio comunale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio in eventuali centri di soggiorno momentaneo per cicli di elio – balneo – termo terapia estive, nel rispetto delle norme e condizioni dettate dalle disposizioni vigenti dell'UNSC, e comunque per un periodo massimo non superiore a 15 giorni.

Sarà titolo di maggiore gradimento:

- la pregressa esperienza di volontariato;
- Utilizzo del PC con riferimento al pacchetto Office;
- Possesso della patente di guida.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le spese che si renderanno necessarie per:

- Realizzazione **campagna pubblicitaria** con aggiornamento e tenuta e l'aggiornamento della parte relativa al servizio civile nazionale del sito web; Stampa manifesti, depliant e locandine per pubblicizzare il progetto; riproduzione stampati (modelli di domanda ed allegati da distribuire gratis agli utenti che ne facciano richiesta e per gli enti co-promotori del progetto che hanno offerto la loro collaborazione – vedi accordo allegato); materiale vario; per un spesa di circa € 1.500,00;
 - **fornitura di eventuali dispositivi di sicurezza individuali ai volontari** (guanti monouso in lattice ovvero vinile, scarpe antiscivolo, mascherine monouso, bicchieri monouso, etc.) per garantire la sicurezza personale di ciascun volontario; per un spesa di circa € 2.000,00;
 - **fornitura di divise** (due estive e due invernali) a ciascuno dei volontari che avrà l'obbligo di indossarle soprattutto in quelle attività che prevedono l'utilizzo di materiali terrosi, quali la ceramica, pitture, colori; per un spesa di circa € 2.000,00;
 - **personale dipendente dedicato** incaricato di tutto quanto necessario al S.C.N., assistenza alla progettazione per realizzazione informatica e cartacea dei progetti; assistenza tecnica – logistica alla selezione, formulazione delle graduatorie, gestione delle attività connesse al servizio (assumere contatti con i relatori per la realizzazione dei processi formativi generali e specifici; elaborazione informatica e cartacea dei turni di servizio; controllo delle effettive presenze in servizio; registrazione delle richieste di permessi retribuiti, permessi brevi a recupero; ricezione, registrazione ed archiviazione delle certificazioni mediche presentate dai volontari; elaborazione informatica e cartacea di tutti gli stampati di cui i volontari avranno necessità durante il servizio; assistenza informatica e logistica durante la realizzazione della formazione, gli incontri periodici degli OLP con i volontari, dei volontari con i responsabili del servizio – RLEA, Tutor, Formatori, OLP, esperti del monitoraggio, RNSC, etc.) il tutto quantizzabile forfetariamente in circa € 1.000,00;
 - **assicurazioni aggiuntive** a quella realizzata dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile: il tutto quantizzabile in circa € 800,00;
 - Realizzazione del piano di formazione generale e specifico per un totale di 150 ore, per un totale di spesa di circa € 1.000,00;
 - Spese per viaggi e gite da realizzare con i volontari del s.c.n. € 2.000,00;
 - realizzazione supporto informatico multimediale di DVD per pubblicità dedicata al progetto da trasmettere su emittenti televisive locali per una spesa di circa € 1.000,00;
- il tutto quantizzabile in una spesa complessiva stimabile in € 16.000,00 circa.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- GiCo s.c.s.;
- A.V.C. di Trentola Ducenta;
- Office di Capodanno Erminio;

Vedasi testi allegati per ciascuno dei co promotori del progetto sopra elencati.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Oltre alla disponibilità delle strutture descritte nel corpo progettuale, per l'attuazione del progetto saranno messe a **disposizione dei destinatari del progetto**:

* **L'Associazione dei Volontari del Cottolengo di Trentola Ducenta**, come da accordo allegato, fornirà propri associati per la guida, assistenza e realizzazione di tutte le attività progettuali;

* **La Ditta Office di Capodanno Erminio**, come da accordo allegato, fornirà in comodato d'uso gratuito e per tutta la durata del progetto:

- 5 postazioni fisse dotate ciascuna di personal computer con monitor, tastiera, mouse, cuffie e casse per la sonorizzazione;

* **La GiCo s.c.s.** renderà disponibili tutte le sue strutture ed apparecchiature elettroniche al fine di favorire la realizzazione delle attività progettuali, oltre che riconoscerà i tirocini e le competenze acquisite dai volontari:

***Aula informatica multimediale con:**

- postazioni fisse e mobili di PC;
- collegamento in rete intranet; collegamento autonomo alla rete internet;
- collegamento al stampante laser A/3 di rete, dedicata;
- sistema autonomo di video proiezione con apparecchio fisso a soffitto;
- schermo di video proiezione retraibile, fissato a parete;
- lavagna luminosa per proiezione lucidi;
- collegamento citofonico interno;
- collegamento telefonico ricetrasmittente;
- collegamento a rete televisiva;
- televisore 28";
- scanner;
- fax;

* **sala riunioni**: per studio, programmazione, confronto e verifica delle attività direttamente connesse alla realizzazione del progetto;

* **sala volontari**: fornita di ampio tavolo con sedie per riunioni, personal computer con stampante ink jet a colori e laser in bianco e nero, dedicate, televisore 28", materiale di cancelleria di varia forma per le varie necessità connesse alla realizzazione del progetto di scn;

* **sala elaborazione dati**: fornita di tavolo con sedie e tre postazioni informatiche con personal computer, stampanti laser ed ink jet di rete, foto riproduttore e scanner; tale ambiente potrà essere utilizzato per la produzione di stampati di vario genere connessi allo svolgimento del servizio; realizzazione di cartelli e/o scritte per l'elaborazione l'archiviazione, la gestione e l'analisi dei dati inerenti le attività previste; oltre all'attività di programmazione, monitoraggio e verifica delle attività svolte.

Oltre a questi ambienti, di esclusivo uso dei volontari, **saranno rese disponibili** le seguenti strutture che, gestite dai volontari, saranno **utilizzate**, per la realizzazione delle attività descritte nel corpo progettuale, **dal Disabile assistito**, diretti fruitori del servizio dei volontari.

* **sala cinematografica**: fornita di videoproiettore a soffitto e schermo retraibile di dimensioni 2X3 a parete; lettore/riproduttore dvd e lettore/riproduttore video cassette, entrambi in rete, oltre che circa 100 comode sedie;

* **sala multimediale**; * **sala giochi**; * **sala pittura**; * **sala canto/recitazione**; * **sala danza**; * **sala lettura/conversazione** ;

* sala ascolto musica; * sala rilassamento.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

si

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

• **GiCo s.c.s.**

Ha assunto formale impegno (vedasi accordi allegati) per il riconoscimento ai volontari del servizio civile nazionale delle seguenti competenze

Sapere (conoscenze)

- La difesa civile non armata e non violenta
- Principi di educazione alla pace in relazione all'esperienza di S.C. (approccio psicopedago)

Saper essere (atteggiamenti)

- Gestione dello stress
- Gestione non violenta dei conflitti
- Mediazione dei conflitti
- Comunicazione interpersonale
- Assertività
- Disponibilità all'ascolto

Saper fare (comportamenti)

- Adattarsi e integrarsi in un sistema di ruoli
- Capacità di problemi solving in relazione al contesto – situazione di servizio
- Possibilità di analisi e modulazione funzionale del proprio stile relazionale
- Fornire e ricevere feedback relazionale con funzione di autovalutazione

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine dell'espletamento del servizio l'Ente Comune di Casapesenna rilascerà un attestato circa la partecipazione alla realizzazione del presente progetto con l'indicazione delle competenze e professionalità acquisite durante l'espletamento del servizio. In modo particolare si punterà a far acquisire ai volontari capacità dirette e trasversali nel complesso ed articolato mondo dell'assistenza rivolta a soggetti diversamente abili.

Tali competenze e professionalità, documentate e certificate dal Comune di Casapesenna, saranno rese utilizzabili ai fini di un arricchimento curriculare dei giovani.

Saranno, inoltre, portati a termine e certificati, durante il servizio, i seguenti corsi di qualificazione professionale, tutti certificati dalla GiCo, Centro Studi, Orientamento

e Formazione Professionale, - copromotore e pater per la realizzazione del presente progetto, ente accreditato per la formazione professionale e per la formazione professionale in ambito socio-sanitario, in Regione Campania (vedi certificazione allegata):

- 1) Attestato di partecipazione al corso di “**Primo Soccorso**” certificato e rilasciato dalla GiCo e sottoscritto da medico competente (autorità preposta al rilascio di tali attestati ai sensi del D l.gvo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni);
- 2) Attestato di partecipazione al corso di “**Sicurezza sui luoghi di lavoro**” (per i lavoratori) certificato e rilasciato dalla GiCo, sottoscritto dal tecnico abilitato con la qualifica di RSPP.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo, Via Cottolengo n. 10 – 81038
Trentola Ducenta (Ce)

30) *Modalità di attuazione:*

Acquisita da NZ00591.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

NZ 00591 – Piccola Casa della Divina Provvidenza -
Cottolengo

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le tecniche utilizzate per il conseguimento dell'evento formativo saranno rappresentate e genericamente riassunte come appresso specificato:

- Lezioni frontali dove il docente/esperto nel singolo ramo o disciplina offre ai volontari quelle nozioni indispensabili al processo di apprendimento costruendo il substrato ideale per l'acquisizione di conoscenze specifiche;
- La lezione frontale sarà, nella quasi totalità dei casi, supportata con validi sussidi quali la lavagna luminosa ovvero proiezioni di schemi, relazioni, grafici, disegni, ecc, realizzati con l'ausilio di mezzi elettronici e prodotti multimediali (es. power point);
- Sarà pressoché costante l'utilizzo di prodotti audiovisivi che, a seconda dei casi e del materiale in uso, potranno essere rappresentati da fotografie, diapositive, filmati, audio registrazioni;
- Ciascun docente/esperto realizzerà un'adeguata dispensa relativa a quanto proposto in aula e tutti i volontari ne riceveranno copia;
- Molto spesso si farà riferimento all'uso di questionari su particolari aspetti degli argomenti trattati, con l'intento di favorire l'esplicitazione dei singoli pensieri e verificare il grado di partecipazione ed apprendimento di quanto proposto;
- Per taluni temi si utilizzerà il sistema del raggruppamento di pochi volontari in più gruppi di studio, tale sperimentata metodica favorisce l'intervento della totalità dei partecipanti che, per svariate ragioni, non sempre riesce ad

esprimersi in assemblea;

- Per realizzare la verifica dei lavori dei gruppi di studio, l'esame dei questionari o anche la comunicazione di personali esperienze e conoscenze relative all'argomento in trattazione, si utilizzerà il sistema della discussione assembleare.

33) *Contenuti della formazione:*

Il piano relativo alla formazione **generale** prevedrà specifici interventi sulle seguenti tematiche:

1. Valori e identità del SCN;

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo;
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN;
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta;
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico;

2. La cittadinanza attiva

- a. La formazione civica;
- b. Le forme di cittadinanza;
- c. La protezione civile;
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile;

3. Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- a. Presentazione dell'ente;
- b. Il lavoro per progetti;
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure;
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale;
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti;

4. Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

- Questionario di gradimento.

34) *Durata:*

50

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo, Via Cottolengo n. 10 – 81038 Trentola Ducenta (Ce)

36) *Modalità di attuazione:*

Acquisita da NZ00591.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

per la formazione dei volontari saranno impegnati i seguenti formatori già accreditati:

- rev. prof. don Antonio Cantile, nato a Napoli il 06/12/1957;
- prof.ssa Giuseppina Sagliocco, nata a Trentola Ducenta il 07/06/1962;
- prof. dott. Giuseppe Schiavone, nato a Casal di Principe il 18/05/1956;
- sr. Luigia Virano, nata a Orbassano il 31/10/1935;
- sr. Gabriella Romanò, nata a Carinate il 30/11/1947;
- sr. Nadia dott.ssa Pierani, nata a Orzinuovi il 19/08/1958;
- prof. dott. Alfonso Maria Pompella, nato a Trentola Ducenta il 18/08/1955;

per la formazione dei volontari saranno, altresì, impegnati i seguenti professionisti:

- dott.ssa Ivana Albano, nata a Torino il 08/04/1956;
- sr. Liviana Trambajoli, nata a Giacciano il 26/11/1953;
- sr. Mariangela Colasuonno, nata ad Andria il 01/07/1937;
- sr. Caterina Uccheddu, nata a San Giorgio Monreale il 12/11/1947;
- dott. ing. Salvatore Pirozzi, nato a Parete il 21/04/1977;
- dott. Bartolo Guida, nato a San Cipriano d'Aversa il ;
- dott. Giorgio Papis, nato ad Aversa il 24/07/1958;
- dott. Mario Pellegrino, nato a Frignano il 24/02/1958;
- prof.ssa Rita Della Volpe, nata ad Aversa il 06/01/1945;
- dott. Ciro Autiero, nato ad Angri il 09/06/01958;
- dott. Francesca Chianese, nata a Napoli il 07/12/1978;
- un rappresentante delle Forze dell'Ordine.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Per i formatori accreditati si fa riferimento alla documentazione già presentata; poi:

- dott.ssa Ivana Albano, nata a Torino il 08/04/1956; pedagoga – laurea in pedagogia;
- sr. Liviana dott.ssa Trambajoli, nata a Giacciano il 26/11/1953; educatrice – laureata in Scienze dell'Educazione;
- sr. Mariangela Colasuonno, nata ad Andria il 01/07/1937; infermiera professionale con incarico direttivo;
- sr. Caterina Uccheddu, nata a San Giorgio Monreale il 12/11/1947; infermiera professionale;
- dott. ing. Salvatore Pirozzi, nato a Parete il 21/04/1977; docente universitario di informatica, laureato in ingegneria;
- dott. Bartolo Guida, nato a San Cipriano d'Aversa, procuratore legale;
- dott. Giorgio Papis, nato ad Aversa il 24/07/1958, medico chirurgo – specializzato in igiene;
- dott. Mario Pellegrino, nato a Frignano il 24/02/1958, medico chirurgo – specializzato in geriatria;
- prof.ssa Rita Della Volpe, nata ad Aversa il 06/01/1945, docente di lettere, laureata in lettere;
- dott. Ciro Autiero, nato ad Angri il 09/06/01958, medico chirurgo – specializzato in medicina del lavoro, medico competente;
- dott. Francesca Chianese, nata a Napoli il 07/12/1978, laureata in logopedia;

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le tecniche utilizzate per il conseguimento dell'evento formativo saranno rappresentate e genericamente riassunte come appresso specificato:

- Lezioni frontali dove il docente/esperto nel singolo ramo o disciplina offre ai volontari quelle nozioni indispensabili al processo di apprendimento costruendo il substrato ideale per l'acquisizione di conoscenze specifiche;
- La lezione frontale sarà, nella quasi totalità dei casi, supportata con validi sussidi quali la lavagna luminosa ovvero proiezioni di schemi, relazioni, grafici, disegni, ecc, realizzati con l'ausilio di mezzi elettronici e prodotti multimediali (es. power point);
- Sarà pressoché costante l'utilizzo di prodotti audiovisivi che, a seconda dei casi e del materiale in uso, potranno essere rappresentati da fotografie, diapositive, filmati, audio registrazioni;
- Ciascun docente/esperto realizzerà un'adeguata dispensa relativa a quanto proposto in aula e tutti i volontari ne riceveranno copia;
- Molto spesso si farà riferimento all'uso di questionari su particolari aspetti degli argomenti trattati, con l'intento di favorire l'esplicitazione dei singoli pensieri e verificare il grado di partecipazione ed apprendimento di quanto proposto;
- Per taluni temi si utilizzerà il sistema del raggruppamento di pochi volontari in più gruppi di studio, tale sperimentata metodica favorisce l'intervento della totalità dei partecipante che, per svariate ragioni, non sempre riesce ad esprimersi in assemblea;
- Per realizzare la verifica dei lavori dei gruppi di studio, l'esame dei questionari o anche la comunicazione di personali esperienze e conoscenze relative all'argomento in trattazione, si utilizzerà il sistema della discussione assembleare.
- Sarà, in questa specifica fase, presentato l'approccio, le tecniche relazionali e comunicative, nonché le modalità di effettuazione dei singoli atti oggetto dell'assistenza al soggetto in condizione di necessità;
- Saranno, altresì, presentati tutti gli ausili necessari alla persona, per la sua movimentazione, per assicurarle nel diritto delle elementari e basilari necessità legate alla sopravvivenza stessa ed al più complesso ed articolato processo per garantire il suo totale benessere, compatibilmente con le proprie condizioni psico – fisico – sensoriali.

40) *Contenuti della formazione:*

- *Brevi cenni alla legislazione vigente in materia socio-sanitaria.;*
- L'assistenza alle persone in stato di necessità;
- Il servizio all'anziano e al disabile sotto gli aspetti:
 - assistenziale;
 - socio educativo;
 - riabilitativo;
 - sanitario
- L'impegno quotidiano;
- aiuto nella somministrazione di alimenti e bevande a soggetti disabili;
- il primo soccorso;
- sicurezza sul luogo di lavoro;
- la musica come terapia;

- la danza;
- la manipolazione della creta;
- introduzione all'informatica base;
- l'igiene alimentare sui luoghi di lavoro;
- l'insieme delle attività occupazionali per il miglioramento/ mantenimento delle capacità individuali nel soggetto anziano e/o diversamente abile;
- Il progetto in via di attuazione.

41) Durata:

100 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Acquisito da Ente di 1.a classe: NZ00591

L'attività di monitoraggio, come da accordo allegato, sarà realizzata dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza, Ente Accreditato in Prima classe con NZ 00591.

L'azione di monitoraggio del piano di formazione sarà esplicitata costantemente con:

- Rilevazione della partecipazione, del grado di interesse e della socio – relazionalità con l'uso di griglie, questionari, test, schede;
- Autovalutazione da parte dei volontari;
- Valutazione dell'esperienza progettuale;
- Somministrazione di test per sondare il grado di soddisfazione dei volontari;
- Registrazione delle presenze (inteso come interesse alla realizzazione del progetto);
- Questionario di gradimento sul complesso degli argomenti trattati;
- Sarà possibile mettere in atto azioni correttive, per favorire, adeguare e determinare il corretto apprendimento da parte del singolo volontario, pertanto a metà percorso e alla fine del piano di formazione, saranno operate verifiche con somministrazione di questionari (con scala Lickert);

Tale azione sarà operata, congiuntamente dai relatori, dagli OLP e dalle altre figure comunque coinvolte con responsabilità nella realizzazione del progetto.

Casapesenna, 17 ottobre 2016.-



Il Legale Rappresentante
Marcello De Rosa, sindaco